



Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Pag 1 di 16

Comune	Sesto Fiorentino
---------------	-------------------------

DATI DI SINTESI

Titolo progetto :	" ERO straniero, oggi cittadino " Azioni di supporto alla partecipazione e rappresentanza dei giovani stranieri e neocittadini italiani.
Durata progetto:	1° dicembre 2012 – 30 giugno 2014
Costo complessivo	€ 13.000,00 (cofinanziamento del Comune pari a € 2.000,00)

Soggetto attuatore del progetto <i>Ovvero colui che gestisce la spesa</i>	Comune di Sesto Fiorentino
Soggetto/i partner/s del progetto	Associazione Comunale Anziani – Centro d'Ascolto



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI STRANIERI

Pag 2 di 16

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1 - Premesse e contestualizzazione territoriale del progetto

Il fenomeno dell'esclusione sociale interessa particolarmente i non-cittadini, per i quali l'acquisto della cittadinanza legale rappresenta un elemento essenziale per la partecipazione alla vita pubblica nel suo complesso. In questo senso la disciplina della cittadinanza costituisce uno degli aspetti rilevanti dei diversi modelli di integrazione degli stranieri e in particolare delle c.d. "seconde generazioni", ovvero dei figli di stranieri nati o cresciuti in Italia, che secondo la legislazione vigente acquistano volontariamente la cittadinanza legale solo al compimento del diciottesimo anno di età se nati in Italia (art. 4 comma 2 L. n. 92/1991).

La promozione di adeguate ed efficaci politiche di inclusione richiede quindi un ripensamento del quadro giuridico relativo alla cittadinanza, con l'introduzione di regole che rendano più agevole l'accesso allo status di cittadino.

Sul piano giuridico-costituzionale, il tema della cittadinanza si intreccia

strettamente con quello dell'uguaglianza, dei diritti fondamentali, della democrazia. La cittadinanza è, infatti, funzionale all'uguaglianza, è fattore di uguaglianza: nonostante lo straniero sia titolare di una serie di diritti fondamentali, la piena parità dei diritti è possibile solo con l'acquisizione della cittadinanza legale.

Numerose sono infatti le proposte di legge volte a superare il requisito dello "ius sanguinis" in base al quale attualmente viene attribuita la cittadinanza italiana (vedi proposte Ac. 2431 e abb. - Cittadinanza minori stranieri: al 20.6.2012 in esame in Commissione affari costituzionali della Camera, sede referente, relatori Bertolini (PdL) e Amici (Pd), Iniziativa "L'Italia sono anch'io" a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare per la concessione della cittadinanza ai minori) e molti Comuni si stanno attivando sia per informare i giovani non – cittadini dell'opportunità normativa offerta dalla L. 92/1991 (vedi iniziativa ANCI "18 anni in Comune", la "civil card" istituita recentemente dal X Municipio del Comune di Roma) sia per il riconoscimento del c.d. cittadinanza "simbolica" ai bambini nati da genitori stranieri e iscritti nella'anagrafe Comunale (vedi il Comune di Crotona con l'iniziativa 'Io sono crotonese - Io sono italiano', il Comune di Firenze con la risoluzione approvata dal Consiglio Comunale il 16 luglio 2012, il Comune di Nonantola, il Comune di Civitanova Marche). Lo stesso Presidente della Repubblica si è espresso nel 2011 a favore del riconoscimento della cittadinanza ai bambini di origine straniera nati in Italia. "Mi auguro – ha affermato Napolitano durante l'incontro al Quirinale con la Federazione delle chiese evangeliche – che in Parlamento si possa affrontare anche la questione della cittadinanza ai bambini nati in Italia da immigrati stranieri. Negarla è un'autentica follia, un'assurdità. I bambini hanno questa aspirazione".

Il fenomeno dell'esclusione sociale interessa particolarmente i non-cittadini, per i quali l'acquisto della cittadinanza legale rappresenta un elemento essenziale per la partecipazione alla vita pubblica nel suo complesso. In questo senso la disciplina della cittadinanza costituisce uno degli aspetti rilevanti dei diversi modelli di integrazione degli stranieri e in particolare delle c.d. "seconde generazioni", ovvero dei figli di stranieri nati o cresciuti in Italia, che secondo la legislazione vigente acquistano volontariamente la cittadinanza legale solo al



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Pag 3 di 16

compimento del diciottesimo anno di età se nati in Italia (art. 4 comma 2 L. n. 92/1991). La promozione di adeguate ed efficaci politiche di inclusione richiede quindi un ripensamento del quadro giuridico relativo alla cittadinanza, con l'introduzione di regole che rendano più agevole l'accesso allo status di cittadino. Sul piano giuridico-costituzionale, il tema della cittadinanza si intreccia strettamente con quello dell'uguaglianza, dei diritti fondamentali, della democrazia. La cittadinanza è, infatti, funzionale all'uguaglianza, è fattore di uguaglianza: nonostante lo straniero sia titolare di una serie di diritti fondamentali, la piena parità dei diritti è possibile solo con l'acquisizione della cittadinanza legale. Numerose sono infatti le proposte di legge volte a superare il requisito dello "ius sanguinis" in base al quale attualmente viene attribuita la cittadinanza italiana (vedi proposte Ac. 2431 e abb. - Cittadinanza minori stranieri: al 20.6.2012 in esame in Commissione affari costituzionali della Camera, sede referente, relatori Bertolini (PdL) e Amici (Pd), Iniziativa "L'Italia sono anch'io" a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare per la concessione della cittadinanza ai minori) e molti Comuni si stanno attivando sia per informare i giovani non – cittadini dell'opportunità normativa offerta dalla L. 92/1991 (vedi l'iniziativa ANCI "18 anni in Comune", la "civil card" istituita recentemente dal X Municipio del Comune di Roma) sia per il riconoscimento del c.d. cittadinanza "simbolica" ai bambini nati da genitori stranieri e iscritti nell'anagrafe Comunale (vedi il Comune di Crotona con l'iniziativa 'Io sono crotonese - Io sono italiano', il Comune di Firenze con la risoluzione approvata dal Consiglio Comunale il 16 luglio 2012, il Comune di Nonantola, il Comune di Civitanova Marche). Lo stesso Presidente della Repubblica si è espresso nel 2011 a favore del riconoscimento della cittadinanza ai bambini di origine straniera nati in Italia. "Mi auguro – ha affermato Napolitano durante l'incontro al Quirinale con la Federazione delle chiese evangeliche – che in Parlamento si possa affrontare anche la questione della cittadinanza ai bambini nati in Italia da immigrati stranieri. Negarla è un'autentica follia, un'assurdità. I bambini hanno questa aspirazione".

Per inquadrare il progetto è necessario partire dai dati statistici concernenti la popolazione straniera presente nel Comune di Sesto Fiorentino, prendendo in particolare come riferimento i dati relativi alle fasce di età più giovani. In secondo luogo è opportuno riepilogare brevemente la normativa attualmente vigente e analizzare di conseguenza gli ambiti attualmente disponibili per la partecipazione dei non-cittadini alla vita pubblica.

1. La popolazione straniera nel Comune di Sesto Fiorentino

Dal 2002 ad oggi il numero dei cittadini stranieri presenti sul territorio comunale è triplicato, passando dai 1410 del 2002 ai 4138 del 2011; la percentuale sul totale dei residenti è passata dal 3,05% del 2002 all'8,52% del 2011. Per quanto concerne le zone di provenienza la metà degli immigrati stranieri residenti nel Comune è di provenienza europea, e di questi il 20,5% è rumeno ed il 17,9% è albanese; fra gli asiatici il 15,0% è cinese, mentre fra gli americani il 9,8% è peruviano.

Per quanto concerne invece la suddivisione per età la fascia di età più numerosa è quella dai 31 ai 40 anni che rappresenta il 25% del totale degli stranieri.



Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna

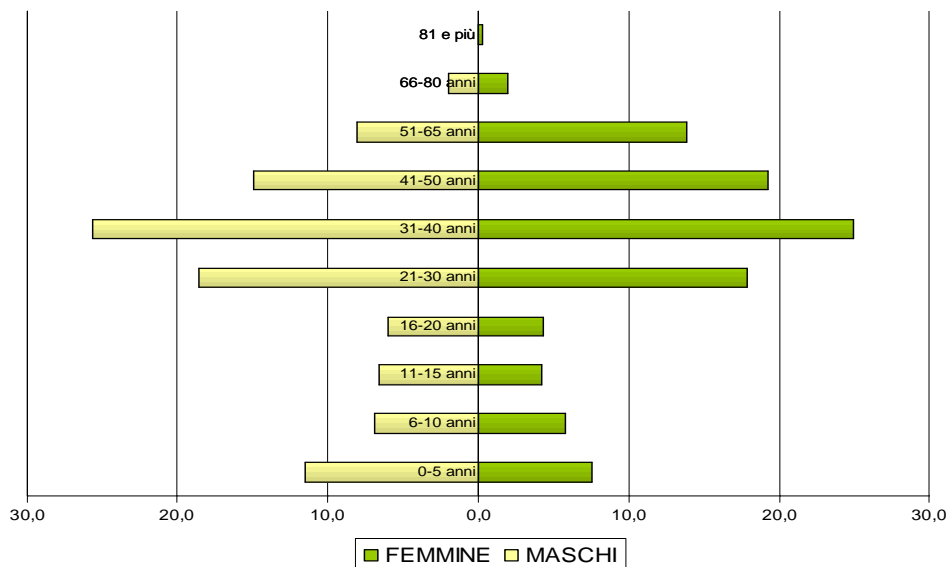
SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI STRANIERI

Pag 4 di 16

E' peraltro interessante notare come sia rilevante, accanto alle fasce di età lavorativa, la presenza dei bambini in età scolare che raggiunge in media addirittura il 20% degli iscritti stranieri in totale (stranieri 0-14*100/stranieri totale), mentre se consideriamo la popolazione residente italiana nel suo complesso questa è pari soltanto al 13,6% (italiani 0-14*100/italiani totale).

Questi dati sono la conferma del fatto che le immigrazioni di stranieri contribuiscono non solo ad immissione di nuova forza lavoro nel nostro Paese, ma anche ad una ripresa della natalità.

Questi dati sono rappresentabili graficamente tramite la c.d. "piramide per età"



Per quanto riguarda il movimento naturale della popolazione straniera che mette in mostra il progressivo aumento delle nascite di bambini avvenuto nel corso degli anni: in dieci anni questo numero è più che raddoppiato, passando dai 33 nati del 2002 ai 67 dello scorso 2011, a dimostrazione del fatto che sempre più famiglie scelgono di stabilirsi nel nostro paese, e non arrivano qui solo per lavoro, mantenendo la famiglia nel paese di origine.

Insignificante è il numero dei morti, a conferma della giovane età degli stranieri presenti sul territorio.

Per quanto concerne le c.d. "seconde generazioni", e in particolare i ragazzi nati dal 1993 al 1996 (che quindi hanno da 19 a 16 anni), 27 sono nati in Italia (di questi potenzialmente 23 di loro potrebbero acquistare volontariamente la cittadinanza italiana tra il diciottesimo e il diciannovesimo anno di età, mentre 4 non possono ottenerla a questo titolo, poiché hanno già compiuto 19 anni), mentre ben 160 sono nati all'estero e si sono iscritti in anagrafe per immigrazione (potrebbero quindi acquistare la cittadinanza italiana ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 91/1992, nel caso in cui risultassero residenti legalmente per 10 anni).

Negli ultimi anni (2009 – 2012) peraltro 9 giovani sono divenuti cittadini italiani in applicazione dell'art. 4 comma 2 della Legge 91/1992, mentre sono in fase di istruttoria altre 2 dichiarazioni.



Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI STRANIERI

Pag 5 di 16

2. La normativa attualmente vigente

“Le vicende della cittadinanza continuano, dunque, ad essere regolate dalla legge n. 91 del 1992, secondo la quale acquistano la cittadinanza italiana coloro che siano nati da almeno uno dei genitori di cittadinanza italiana (acquisizione della cittadinanza *iure sanguinis*), nonché, in base al criterio dello *ius soli*, coloro che nascono nel territorio italiano e i cui genitori siano da considerarsi o ignoti (dal punto di vista giuridico), o apolidi; coloro che nascono nel territorio italiano e che non possono acquistare la cittadinanza dei genitori in quanto la legge dello Stato di origine dei genitori esclude che il figlio nato all'estero possa acquisire la loro cittadinanza; i figli di ignoti che vengono trovati (a seguito di abbandono) nel territorio italiano e per i quali non può essere dimostrato, da parte di qualunque soggetto interessato, il possesso di un'altra cittadinanza. La cittadinanza italiana è acquisita anche per riconoscimento della filiazione (da parte del padre o della madre che siano cittadini italiani), oppure a seguito dell'accertamento giudiziale della sussistenza della filiazione.

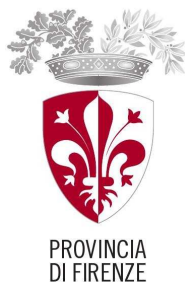
Lo straniero nato in Italia può divenire cittadino italiano purché vi abbia risieduto legalmente e ininterrottamente fino al raggiungimento della maggiore età e dichiararsi, entro un anno dal compimento della maggiore età, di voler acquistare la cittadinanza italiana. Lo straniero coniuge di cittadino italiano ottiene la cittadinanza, su richiesta, se, dopo il matrimonio, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica, oppure dopo tre anni dalla data del matrimonio se residente all'estero. Per gli stranieri di origine italiana la legge prevede modalità facilitate di acquisto della cittadinanza che riguardano stranieri o apolidi che discendano, entro il secondo grado, da un cittadino italiano per nascita. Infine la cittadinanza può essere concessa con decreto del Presidente della Repubblica, in base a una valutazione discrezionale, oltre che nei casi legati a particolari situazioni personali, agli stranieri residenti in Italia da almeno dieci anni, se cittadini non appartenenti all'Unione europea, o da almeno quattro anni, se cittadini comunitari.

Si tratta di un procedimento di tipo concessorio, il cui esito è rimesso alla totale discrezionalità dell'amministrazione competente, che esclude la partecipazione attiva del richiedente all'*iter* di acquisizione, ed è subordinato ad un periodo di soggiorno sul territorio italiano pari a un minimo di dieci anni.

L'attuale procedimento di concessione della cittadinanza agli stranieri adulti legalmente residenti sul territorio italiano è dunque basato su condizioni esclusivamente quantitative e sulla esasperazione del principio volontaristico” (fonte: Vincenzo Antonelli, “Quale disciplina della cittadinanza per l'inclusione sociale” in Amministrazione in Cammino – Rivista elettronica di diritto pubblico, di diritto dell'economia e di scienza dell'amministrazione a cura del centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche “Vittorio Bachelet”).

Per quanto concerne poi la partecipazione alla vita pubblica gli immigrati regolari non sono titolari del diritto di voto alle elezioni politiche e pertanto non possono partecipare alla formazione delle decisioni pubbliche che determinano i livelli di prelievo fiscale e programmano i servizi.

Il punto di svolta è rappresentato dal Trattato di Maastricht, che ha riconosciuto ai cittadini europei, fra gli altri, il diritto di votare e di essere eletti alle elezioni comunali nello Stato di residenza, nonché, in attuazione di tale disposizione, dalla direttiva n. 94 del 1994, dove per la prima volta si afferma il diritto di elettorato attivo e passivo alle elezioni comunali residenti negli Stati dell'Unione alle stesse condizioni previste per i cittadini del Paese ospitante, segnatamente quelle connesse alla prova e alla durata della residenza. La direttiva è stata attuata nel



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

Pag 6 di 16

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 197 del 1996, che ha disciplinato le modalità per la presentazione al sindaco, da parte dei cittadini di uno Stato membro dell'Unione che intendano partecipare alle elezioni per il rinnovo degli organi del comune e della circoscrizione, della domanda di iscrizione nella lista elettorale aggiunta, istituita presso lo stesso comune, nonché le modalità per la presentazione della propria candidatura a consigliere comunale e circoscrizionale.

In seguito, con risoluzione n. 136 del 15 gennaio 2003, approvata nell'ambito della

Relazione annuale sui diritti umani nell'Unione, il PE ha raccomandato agli Stati membri «di estendere il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali e del Parlamento europeo a tutti i cittadini di Paesi terzi che soggiornino legalmente nell'Unione europea da almeno tre anni».

Ma la scelta del legislatore italiano non è andata nella stessa direzione. L'articolo 7, comma 4, lett. d), l. n. 40 del 1998 ha bensì previsto, per i cittadini stranieri non comunitari residenti in Italia in possesso della carta di soggiorno, il diritto di “partecipare alla vita pubblica locale, esercitando anche l'elettorato quando previsto dall'ordinamento e in armonia con le previsioni del capitolo C della Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, fatta a Strasburgo il 5 febbraio 1992”. Tuttavia questa norma non ha potuto trovare applicazione perché l'Italia, con la legge di ratifica n. 203 del 1994, si è vincolata ad applicare solo i capitoli A e B, dedicati rispettivamente alla libertà di espressione, di riunione e di associazione, e alla istituzione di organi consultivi in seno alle collettività locali al fine di garantire una adeguata rappresentanza dei residenti stranieri attraverso sistemi elettivi o di nomina da parte delle loro associazioni e di promuovere altre forme di integrazione. Non è stata data invece applicazione al capitolo che impegna le parti a concedere agli stranieri residenti il diritto di elettorato attivo e passivo alle elezioni locali, sul presupposto che avrebbe comportato la modificazione di norme costituzionali.

2 - Ambito di realizzazione del progetto

Indicare l'ambito territoriale in cui si realizza il progetto

Il progetto si realizza integralmente nel territorio del Comune di Sesto Fiorentino

3 - Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto indicando l'oggetto, gli obiettivi, le finalità e i bisogni cui si intende rispondere

1. Obiettivo del Progetto

L'obiettivo del progetto è quello di favorire la partecipazione attiva alla vita pubblica locale dei giovani già divenuti cittadini italiani o che potenzialmente potrebbero acquistare la cittadinanza italiana nei prossimi due anni, nonché dei giovani comunitari, che ai sensi del Decreto legislativo 12 aprile 1996, n. 197 possono esercitare i propri diritti elettorali in occasione delle prossime elezioni amministrative.



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

Pag 7 di 16

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Il progetto si basa sulla necessità di rendere concreto il concetto di “cittadinanza attiva”, con lo scopo di fornire ai giovani gli strumenti necessari per esercitare consapevolmente l’elettorato passivo e per potersi eventualmente proporre come attori delle prossime elezioni amministrative, anche in qualità di componenti delle liste di candidati per l’elezione del consiglio comunale.

In ogni caso i giovani potranno acquisire quelle conoscenze che consentiranno loro di essere partecipi della vita del loro Comune, anche attraverso l’individuazione di forme di partecipazione meno strutturata, ad esempio tramite la partecipazione alle attività delle associazioni già esistenti o tramite la costituzione di nuove.

2. Bisogni cui il progetto si propone di rispondere

Il progetto si propone di far fronte al bisogno di partecipazione e di rappresentanza dei cittadini stranieri, con particolare riferimento ai giovani e specificamente alle c.d. seconde generazioni. Si propone inoltre di superare il distacco e la diffidenza degli stranieri nei confronti delle pubbliche amministrazioni, favorendo la conoscenza del Comune da parte dei giovani

Si ritiene infatti che un elemento importante per facilitare la realizzazione concreta della legittima aspirazione al coinvolgimento dei giovani stranieri nelle scelte politiche locali sia la conoscenza degli strumenti giuridici, degli organi e uffici che rendono possibile o attraverso i quali si concretizza la partecipazione.

3. Contenuto del progetto

Ognuno dei giovani selezionati sarà coinvolto in una serie di attività da svolgere nell’arco temporale di due mesi, presso gli organi politici dell’ente, presso alcuni uffici comunali e presso il Centro d’Ascolto.

Preliminarmente all’avvio dell’attività di ogni gruppo di giovani sono previste due sessioni formative di 3 ore ciascuna, integrate da colloqui con gli organi apicali dell’ente (Direttore Generale e/o Segretario Comunale). Gli uffici che risulteranno coinvolti in questo percorso di formazione sono individuati in quelli di supporto agli organi politici (Staff del Sindaco e Segreteria di Giunta e di Consiglio), nell’Ufficio Relazioni con il Pubblico e nell’Ufficio Elettorale, il cui ruolo è particolarmente rilevante per l’avvicinarsi di due consultazioni elettorali (le prossime elezioni politiche e le elezioni amministrative del 2014).

Per quanto riguarda la presenza presso l’ente i giovani potranno visionare i lavori preparatori alle sedute della Giunta e del Consiglio Comunale e partecipare alle sedute di quest’ultimo, nonché della Giunta Comunale, con riferimento a specifici provvedimenti di competenza di singoli assessorati. Potranno inoltre prendere conoscenza delle principali richieste rivolte dai cittadini al Sindaco o in generale all’Amministrazione, in questo caso tramite l’Ufficio Relazioni con il Pubblico, nonché partecipare come osservatori all’attività dell’ufficio elettorale in occasione delle prossime elezioni.



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI STRANIERI *Pag 8 di 16*

Per quanto riguarda la presenza presso il Centro d'Ascolto i giovani entreranno in contatto con la struttura, che opera con l'impegno di quasi 40 volontari, con lo scopo conoscerne le attività. Il Centro d'Ascolto svolge un ruolo importante in materia di ascolto, di indirizzo e di aiuto per i cittadini che vivono in stato di forte disagio, siano essi italiani o stranieri, nonché un'intensa attività di alfabetizzazione per l'insegnamento della lingua italiana, attraverso una decina di insegnanti qualificati, agli stranieri di varie nazionalità ed età, opera quest'ultima importantissima per il loro inserimento e la loro autonomia nella vita di tutti i giorni.

In totale si valuta che ogni giovane, nel bimestre per il quale è stato selezionato, possa partecipare a quattro Consigli Comunali e a quattro sedute di Giunta.

Inoltre si prevedono 4 ore di presenza presso l'Ufficio Staff del Sindaco, 4 ore di presenza presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e 4 ore di presenza presso l'Ufficio Elettorale. I responsabili degli uffici nell'occasione metteranno a disposizione dei giovani i dati statistici nelle materie di rispettiva competenza e illustreranno quale compito svolge ciascuno di essi nell'ambito della partecipazione attiva della cittadinanza alle scelte politiche/gestionali dell'ente. Quattro ore di presenza sono previste anche presso il Centro d'ascolto.

Particolare importanza hanno due ulteriori momenti da attivare preliminarmente e a conclusione del progetto; si tratta della formazione e della verifica dell'andamento del progetto.

Per quanto riguarda specificamente la formazione, il percorso individuato si propone come obiettivo il raggiungimento da parte di tutti i partecipanti delle conoscenze di base in materia di diritti politici riconosciuti dalla Costituzione e dalla normativa settoriale. Gli incontri inoltre riguarderanno l'illustrazione degli elementi di base in materia di ordinamento degli enti locali, con particolare riferimento ai compiti del Comune e agli istituti di partecipazione.

Essa intende inoltre fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

I contenuti della formazione sono i seguenti:

- la Costituzione italiana con riferimento ai principi fondamentali, alla parte I (Diritti e doveri dei cittadini) con particolare riferimento ai diritti politici, alla parte II (Ordinamento della Repubblica) con particolare riferimento agli organi legislativi e agli enti locali;
- l'ordinamento degli enti locali;
- il diritto di accesso;
- l'attività del Centro d'Ascolto, sia per il servizio di sportello che per quello della scuola.

Per quanto riguarda la verifica del progetto è previsto un monitoraggio bimestrale mediante questionari da compilare a cura dei giovani selezionati. Lo scopo è quello di registrare:



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Pag 9 di 16

- la fruibilità delle informazioni ricevute dai giovani;
- la soddisfazione rispetto alle loro aspettative.

4 – Indicare se il progetto fa parte di un progetto più ampio

Descrivere in che modo il progetto si inserisce in uno più ampio

Il progetto è riconducibile al programma di mandato del Sindaco laddove si legge : “Per quanto attiene alle politiche di inserimento e di inclusione di cittadini stranieri, proseguiamo nelle positive azioni finora intraprese per la formazione, l’assistenza e l’informazione sulle nostre regole, ma non abbandonando mai la politica di attento controllo del rispetto della legalità e delle regole di civile convivenza nella nostra comunità”. E ancora: “L’impegno del precedente programma per sviluppare politiche che assicurassero il riconoscimento pieno dei diritti e dei doveri dei cittadini immigrati si è concretizzato nella realizzazione di servizi che hanno guardato al mantenimento del regolare status giuridico per la permanenza sul territorio (permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, carta di soggiorno, ecc.), al sostegno economico, al corretto inserimento nella comunità locale a partire dai bambini che frequentano le nostre scuole, al lavoro di sostegno ed accompagnamento nella ricerca del lavoro con l’impegno di una struttura quale il Centro d’Ascolto che, attraverso l’impegno di tanti volontari e delle loro Associazioni, ha permesso un lavoro enorme di ascolto attivo e di intervento con risultati di straordinario valore ed utilità sociale”. E infine “il Comune proseguirà le politiche sull’immigrazione con questa impostazione, tenendo in debita considerazione i mutamenti del fenomeno migratorio e le problematiche che possono evidenziarsi con l’ingresso nella società, nella scuola, nel mondo del lavoro, della seconda e terza generazione di immigrati”.

Anche il Consiglio Comunale si è occupato della questione della cittadinanza italiana dei giovani stranieri nel momento in cui con deliberazione n. 41 del 17 maggio 2011 ha approvato l’ordine del giorno con il quale ha espresso “il proprio parere positivo in merito alla proposta di legge Sarubbi-Granata sulla riduzione dei tempi per la concessione della cittadinanza”, ha auspicato che” tale legge riprenda in tempi rapidi il percorso di analisi e approvazione in Parlamento” e ha impegnato il Sindaco e la Giunta ad “informare a partire dal 2011, ad esempio tramite l’invio di una lettera, tutti i giovani nati e cresciuti in Italia da genitori migranti (che non sono divenuti cittadini), al compimento dei 18 anni, di quali siano le possibilità che la legge offre loro per ottenere la cittadinanza in tempi rapidi” (Campagna 18 anni in Comune promossa da ANCI).

Inoltre sempre il Consiglio Comunale con deliberazione n. 95 del 10 ottobre 2011 ha approvato l’ordine del giorno con il quale il Comune di Sesto Fiorentino ha aderito alla campagna nazionale “L’Italia sono anch’io”, promossa da 22 organizzazioni della società civile: Acli, Arci, Asgi-Associazione studi giuridici sull’immigrazione, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca-Coordinamento nazionale delle comunità d’accoglienza, Comitato 1° Marzo, Emmaus Italia, Fcei – Federazione Chiese Evangeliche In Italia, Fondazione Migrantes, Libera, Lunaria, Il Razzismo Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Tavola della Pace e Coordinamento nazionale degli enti per la pace e i diritti umani, Terra del Fuoco, Ugl Sei,



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

Pag 10 di 16

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Legambiente, UIL, UISP, Comunità di Sant'Egidio e dall'editore Carlo Feltrinelli. Nella medesima deliberazione il Consiglio Comunale ha approvato altresì il manifesto programmatico della campagna ed ha condiviso i contenuti delle proposte di legge di iniziativa popolare, promosse dal Comitato "L'Italia sono anch'io", ritenendoli ampiamente condivisibili e pertanto meritevoli di sostegno.

Come emerge da quanto sopra riportato il Comune di Sesto Fiorentino opera da anni per garantire il pieno riconoscimento dei diritti e dei doveri dei cittadini immigrati, sia dal punto di vista di favorire la regolarità del soggiorno e l'acquisizione della cittadinanza italiana (negli ultimi anni aderendo alla Campagna "L'Italia sono anch'io" e alla Campagna "18 anni in Comune") sia della tutela delle situazioni più giuridicamente complesse (attivando tramite l'Associazione "L'Altro Diritto" percorsi di riconoscimento dell'apolidia per alcuni giovani di etnia Rom), sia nell'ambito della concreta offerta di opportunità ai cittadini stranieri, sia soprattutto nei confronti dei bambini e dei giovani.

Il progetto quindi consente ai giovani già informati sulle possibilità di ottenere rapidamente la cittadinanza italiana (e che magari l'hanno già ottenuta tramite l'attività di informazione dell'ente) di dare un contenuto al proprio nuovo status; si inserisce inoltre perfettamente nel programma di mandato del Sindaco e ne rappresenta uno sviluppo ulteriore.

5 - Il progetto è inserito negli obiettivi dell'Ente? Quali sono le associazioni coinvolte?

Il progetto si inserisce pienamente, oltre che nel programma di mandato del Sindaco, anche negli obiettivi dell'Assessorato di riferimento e dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'ente, che tra i propri compiti annovera anche quello di assistere i cittadini stranieri in materia di regolarità del soggiorno e quindi permanenza legale sul territorio comunale (permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, carta di soggiorno, ecc.) e in materia di acquisito della cittadinanza italiana.

Nel progetto è coinvolta l'Associazione Comunale Anziani di Sesto Fiorentino, che è in stretto rapporto con il Centro d'Ascolto, facendo parte della rete di associazioni laiche e parrocchie che lo compongono. L'Associazione Comunale Anziani, con la quale il Comune di Sesto ha stipulato la convenzione che riguarda appunto questo Centro, cura i necessari rapporti amministrativi e assicurativi.

L'Associazione Comunale Anziani curerà la realizzazione di una parte del progetto (formazione e presenza dei giovani presso la struttura del Centro d'Ascolto).

Ad essa farà carico la gestione del rapporto con i giovani selezionati dal punto di vista economico e assicurativo.

6 - Attività del progetto e tempi di attuazione

Descrivere le attività previste dal progetto, la loro articolazione ed i relativi tempi di attuazione



Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Pag 11 di 16

1. Durata del progetto

Il progetto prenderà avvio il 1° dicembre 2012 e si concluderà il 30 giugno 2014.

2. Fasi del progetto

Per la realizzazione delle attività sopra descritte sono previste le seguenti fasi:

a) fase preliminare

- Promozione di un incontro di presentazione del progetto rivolto ai cittadini e alle realtà associative presenti sul territorio, da svolgere in contemporanea con la presentazione del rapporto annuale della Caritas (entro il 15 dicembre 2012);
- Predisposizione del bando per la selezione dei giovani;
- Diffusione del bando con locandine (da affiggere presso scuole, Centro per l'Impiego, sedi dei circoli e dei centri civici), pubblicizzazione sul sito internet del Comune, comunicazioni individuali agli interessati (entro dicembre 2012);
- Raccolta delle domande;
- Selezione dei giovani;
- Formazione della graduatoria (entro gennaio 2013);
- Individuazione da parte dei giovani selezionati di 2 rappresentanti che parteciperanno ai lavori del tavolo istituzionale, di cui all'art. 3 del protocollo d'intesa (entro gennaio 2013);

b) fase attuativa

- Suddivisione dei giovani per bimestri (gennaio 2013);
- svolgimento del progetto (da febbraio 2013 a giugno 2014; il progetto non si svolge nel mese di agosto);
- Verifiche in itinere;
- Verifica finale (entro giugno 2014)

7 - Destinatari

Descrivere e quantificare tutti i destinatari del progetto specificando se si tratta di un coinvolgimento diretto o indiretto

Il progetto si rivolge ai giovani stranieri di età compresa dai 16 ai 30 anni, residenti a Sesto Fiorentino. In particolare:

- 27 giovani, già divenuti cittadini italiani a vario titolo dal 2009 al 2012;
- 23 giovani stranieri nati in Italia, che potenzialmente potrebbero divenire cittadini italiani nei prossimi due



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Pag 12 di 16

anni, ai sensi dell'art. 4 della Legge 92/1991;

- 208 giovani cittadini comunitari;
- un numero al momento non quantificabile di cittadini non comunitari, per i quali tuttavia occorre verificare il possesso del requisito della residenza legale ininterrotta richiesto dall'art. 9 della Legge 92/1991. I cittadini che potenzialmente potrebbero essere coinvolti sono 842.

Il numero complessivo dei giovani da coinvolgere direttamente è 16 persone, per selezionare le quali l'Amministrazione ricorgerà a un colloquio, che verterà su:

- conoscenza della Costituzione Italiana;
- conoscenza della lingua italiana;
- motivazioni per la partecipazione al progetto.

A parità di valutazione verrà data la precedenza al più giovane d'età.

I giovani selezionati individueranno 2 rappresentanti che parteciperanno ai lavori del tavolo istituzionale, di cui all'art. 3 del protocollo d'intesa.

8 - Effetti

Descrivere gli effetti attesi/potenziati (contesto, destinatari ecc...)

Dalla realizzazione del progetto l'Amministrazione si propone di raggiungere, come effetto positivo, un generale miglioramento del contesto territoriale comunale e in particolare della visibilità dei cittadini stranieri.

La diffusione delle conoscenze acquisite dai giovani partecipanti al progetto costituirà infatti uno strumento per consentire alle comunità straniere presenti sul territorio di acquisire una maggiore consapevolezza dei diritti riconosciuti dalla normativa vigente e di percepire anche i doveri che stanno alla base della civile convivenza.

Questo percorso avrà inoltre una ricaduta positiva, anche se indiretta, nei confronti dei cittadini italiani residenti. Infatti la presenza di comunità straniere più consapevoli dei diritti/doveri stabiliti dall'ordinamento italiano non potrà che facilitare l'integrazione.

9 – Risultati



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Pag 13 di 16

Il risultato atteso dalla realizzazione del progetto è rappresentato dall'ampliamento della partecipazione dei cittadini stranieri alla vita pubblica del Comune sia attraverso la "potenziale" presenza negli organi politici dell'ente (in particolare nel Consiglio Comunale) dei "neocittadini" italiani e dei cittadini comunitari sia attraverso il loro inserimento nel tessuto associativo comunale sia attraverso la costituzione di nuove associazioni, che possano interloquire con l'Amministrazione comunale nelle materie di loro competenza.
I giovani partecipanti dovrebbero costituire inoltre lo strumento per avviare ad una partecipazione attiva anche persone non coinvolte direttamente dal progetto perché non appartenenti al target individuato.

10 – Trasferibilità dei risultati

Indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto, utilità e costi con cui potrà essere trasferito sul territorio provinciale, nonché gli elementi di replicabilità e di promozione delle buone prassi

Il progetto è assolutamente replicabile anche presso altri enti locali, che avvertano l'esigenza di far emergere le istanze delle comunità straniere e indirizzarle nella direzione di una partecipazione in più possibile consapevole.

Gli elementi che lo rendono riproducibile sono i seguenti:

- il progetto ha costi contenuti considerata la lunga durata (meno di € 600,00 euro al mese comprensivi di promozione, formazione e costi del personale interno);
- il progetto sfrutta le competenze giuridiche e i dati dei quali l'ente è già in possesso, senza alcuna necessità di ricorrere a docenze esterne;
- il percorso formativo e le attività svolte dai giovani presso l'ente sono descrivibili e replicabili presso ogni Comune;
- il coinvolgimento di un gruppo di giovani può costituire un volano per coinvolgere direttamente o indirettamente intere comunità, che vivono ai margini della vita politica e sociale del territorio.



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Pag 14 di 16

Dati relativi al responsabile amministrativo della Provincia per il progetto

Nome _____ Cognome _____

Qualifica _____

Settore/ufficio _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ (Prov. _____)

e-mail _____ Telefono _____ Fax _____

Responsabile tecnico del progetto se diverso da sopra

Nome _____ Cognome _____

Qualifica _____

Settore/ufficio _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ (Prov. _____)

e-mail _____ Telefono _____ Fax _____



Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Pag 15 di 16

QUADRO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Fonte	Normativa di riferimento	Totale
Risorse proprie (cofinanziamento)		€ 2.000,00 Di cui a valorizzazione: €
Risorse altri soggetti		€
Risorse comunitarie		€
Risorse nazionali		€
Risorse regionali		€
Risorse provinciali		€ 11.000,00
Altro (specificare:.....)		€
TOTALE RISORSE		€ 13.000,00

QUADRO ECONOMICO DI PREVISIONE

Voce di spesa	Costo totale
Compenso ai giovani selezionati da erogare tramite l'Associazione Anziani	€ 8.000,00
Rimborso spese sostenute dal Centro d'Ascolto	€ 1.000,00
Spese di personale (cofinanziamento da parte del Comune di Sesto Fiorentino)	€ 2.000,00
Stampa materiale promozionale	€ 2.000,00



**Assessorato Sport, Pari Opportunità,
Politiche per l'immigrazione, Piccoli
comuni e Politiche della montagna**

**SCHEDA PROGETTO ALLEGATO AL PROTOCOLLO SUL
TAVOLO PROVINCIALE PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI
STRANIERI**

Pag 16 di 16
